

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO
Cent. 10UN NUMERO
Cent. 5DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA Municipalizzazione del Gazogeno

L'Egregio Ing. Cav. Sgorlo incaricato dalla Giunta nello scorso Febbraio di trattare colla Tuscan Gas Company, circa un eventuale aumento di fanali, presenterà sabato al Consiglio Comunale la sua relazione, nella quale in base alla nuova legge sulla Municipalizzazione dei Pubblici Servizi propone il riscatto dell'Officina essendo state respinte dalla Società le varie proposte riguardo all'aumento di fanali, e proroga di contratto.

L'argomento è di tale importanza che crediamo utile di stralciare dalla relazione, quanto riguarda il riscatto di detta Officina.

..... Non fu possibile mettersi d'accordo e le trattative vennero interrotte.

Nè ciò, a dire la verità, mi spiace, perchè in seguito alla pubblicazione della nuova legge desideravo prima di riprendere le trattative farmi un concetto esatto della convenienza o non di valersi della medesima.

Esaminata la Legge attentamente mi convinsi dell'utilità di applicarla al caso nostro e Voi stessi ne potrete giudicare da quanto vi andrò esponendo.

Tralascio di accennare a tutte le formalità prescritte per addivenire al riscatto, e mi fermerò solo su quelle che interessano essenzialmente perchè si riferiscono alla presumibile somma che il Comune dovrebbe pagare pel riscatto dell'officina e che qui trascrivo.

ART. 25

a) Valore industriale dell'impianto e del relativo materiale mobile ed immobile, tenuto conto del tempo trascorso dall'effettivo cominciamento dell'esercizio e dagli eventuali ripristini avvenuti nell'impianto o nel materiale ed i-

noltre considerate le clausole che nel contratto di concessione siano contenute circa le proprietà di detto materiale, allo spirare della concessione medesima.

c) Profitto che al concessionario viene a mancare a causa del riscatto e che si valuta al valore attuale che avrebbero, nel giorno del riscatto stesso al saggio dell'interesse legale, tante annualità eguali alla media dei profitti industriali dell'ultimo quinquennio, quanti sono gli anni per i quali dovrebbe ancora durare la concessione, purchè un tale numero di anni non superi mai quello dei venti.

L'importo di tali annualità si calcola sulla media dei redditi netti accertati ai fini dell'imposta di ricchezza mobile dell'ultimo quinquennio, tolti dal medesimo l'anno di maggiore e di minore profitto e depurato dall'interesse del capitale, rappresentato da ciò che si corrisponde al concessionario per i titoli di cui alle lettere a) e b) di questo articolo.

— Vediamo di tradurre in cifre l'obbligo del comma a): esso si può stabilire quasi esattamente. Il Comune per la convenzione 1865 versò ogni anno fino al 1890 una annualità di Lire 600 che in seguito alla convenzione del 1891 portò a Lire 1000, pagando la quale fino al 1916 diventerà proprietario dell'officina, macchinario, tubazioni. Ora supponendo che col 1° Gennaio 1905 possa incominciare l'esercizio municipale, restano ancora dodici annualità da L. 1000 a versarsi che valutate al momento del riscatto al saggio legale del 5%, vengono rappresentate dalla complessiva cifra di L. 8900 circa.

Tale somma per quanto esigua può forse essere ancora suscettibile di riduzione se la Commissione degli arbitri che a tenore della legge dovrà determinare tale indennità vorrà come non dubito tener presente l'art. 42 della convenzione 1865 che dice:

Tutta l'officina, gli ordigni, la canalizzazione e tutti gli apparecchi saranno dai concessionari rimessi alla città d'Acqui in buono stato.

— Veniamo al comma c):

La ricerca dell'annualità denunciata ai fini della Ricchezza Mobile presenta nel caso nostro non poche difficoltà pel fatto che la Tuscan Gas possiede in Italia quattordici officine e ne denuncia il reddito complessivamente all'Agenzia delle tasse di Prato; riesce quindi difficile lo scerverare dalla totalità del reddito la parte da accollarsi all'officina d'Acqui.

Non vi nascondo, On. Colleghi, che lungo e faticoso fu il lavoro per raccogliere gli elementi dai quali poter dedurre con una certa approssimazione l'utile medio denunciato dalla Tuscan Gas per ogni metro cubo di gas prodotto nelle sue officine e voi stessi potrete persuadervene esaminando i documenti che trovansi raccolti alla pratica Gas.

Tale utile calcolato in misura piuttosto larga si potè stabilire per la nostra officina variabile dai 5 ai 6 centesimi per metro cubo.

Cra la media produzione di gas di questa officina essendo stata negli ultimi cinque anni di circa 360000 metri cubi, l'annualità presentata per gli effetti della Ricchezza mobile calcolando un reddito denunciato di 6 centesimi per metro cubo verrebbe ad essere di Lire 21600, e poichè dodici sono le annualità ancora a decorrere dal 1° Gennaio 1905 al 31 Dicembre 1916, ne risulta, al tasso 5%, un capitale presente di L. 191440 che si dovrebbe sborsare alla Società. Pel riscatto dell'officina la somma totale occorrente sarebbe quindi di L. 200.000 circa, trascurando, perchè di poco conto, la spesa occorrente per rilevare a prezzo d'estimo i fanali e candelabri come ne fa obbligo l'art. 41 della citata convenzione.

Giova tuttavia ancora ripeterlo: i calcoli vennero fatti colla maggior larghezza a favore della Tuscan Gas e si può metter pegno che nel caso pratico ci troveremo al disotto della cifra sopra enunciata.

Fissata così con larga approssimazione l'indennità per il riscatto dell'officina, occorre ancora dimostrare la convenienza dell'e-

sercizio municipale e siccome ritengo che più delle parole valgano le cifre, così allego uno schema di bilancio per l'esercizio dell'officina stessa, nel presupposto di sopperire con parte degli utili alla graduale estinzione del debito di L. 200.000 da contrarsi presso la Cassa Depositi e Prestiti come ne dà facoltà la legge sulla Municipalizzazione dei Pubblici Servizi.

SCHEMA DI BILANCIO per l'Esercizio Municipale dell'Officina Gas.

ENTRATA

(1) Produzione gas m³
343000 a L. 0,22 L. 75460
Produzione coke tonnellate 900 a L. 35 L. 31500

Totale L. 106960

(1) Produzione gas m³ 390000 — perdite 12% = m³ 47000.

Vendita effettiva m³ 343000 così ripartiti: per cucine m³ 12000 a lire 0,20; per motori metri cubi 40000 a L. 0,18; per illuminazione m³ 291000 a L. 0,23 da cui risulta un prezzo medio di circa L. 0,22 per ogni metro cubo.

USCITA

Gas consumato nell'interno officina L. 1000

(1) Acquisto carbone tonnellate 1850 a lire 27 L. 50000

(2) Direzione e mercede operai L. 14360

Imposte e tasse L. 3000

Cancelleria e stampe L. 500

Manutenzione forni e purificatori L. 4000

Manutenzione fabbricati L. 2000

reticelle L. 1000

vetri fanali L. 1000

tubazione L. 4000

Spese trasporti carbone dalla Stazione all'Officina L. 1800

(3) Quota ammortamento di un capitale di lire 200000 (occorrente pel riscatto officina) estinguibile in 25 anni al tasso del 4% L. 12800

(4) Totale L. 95460

Rimanenza attiva L. 11500

(1) Tonnellate 1400 di carbone per produrre m³ 390000 gas e tonnellate 450 per bruciare nei forni delle storte.